

il diorama “Anni Sessanta”

Aldo Gigli

Con l'entrata in servizio delle prime locomotive Diesel da treno (D.341) sulle linee non elettrificate della rete FS, le radiazioni e gli accantonamenti di locomotive a vapore eccedenti divennero massicci. Allineate sui binari morti dei depositi di appartenenza, prive delle bielle, talvolta parzialmente smembrate, alcune di esse restarono anche per anni in attesa della demolizione.

Le più fortunate furono accantonate atte al funzionamento, previa copertura del fumaiolo e chiusura della cabina con strutture di legno provvisorie per evitare vandalismi e... “prelievi” indesiderati.

Altre vennero usate come caldaie mobili per fornire vapore a officine e depositi, altre ancora infine rimasero ancora alcuni anni in servizio, relegate a servizi di manovra o come riserva.

Tutto ciò è stato rappresentato in un diorama realizzato da alcuni giovani soci del Circolo Ricreativo ENEL di Torino (Gruppo Modellismo) in occasione della quinta Mostra di Modellismo tenutasi nello scorso dicembre (vedi *IT* 6, pag. 40), allo scopo di portare a conoscenza dei visitatori e in particolare ai giovani appassionati quegli aspetti inconsueti e caratteristici, spesso sconosciuti, dell'ormai scomparsa trazione a vapore.

Molti particolari che compongono il diorama sono stati autocostruiti, per esempio marmotte, “macachi”, segnali ad ala, pesa a bilico per carri e altri; essi danno un tocco di realismo alla riproduzione statica di uno scorcio di ferrovia. Infine vanno ricordate le modifiche apportate ai fabbricati (rimessa Vollmer) per renderli più realistici e confacenti all'aspetto italiano. ■



